

THRILLER STORICI E DINTORNI

Per chi ama la storia

La morte delle sirene. Un'indagine di Elio Sparziano – Ben Pastor

Posted on [Ottobre 16, 2023](#) [Authorroberto.orsi](#) [Comment\(0\)](#)

Recensione a cura di Matteo Palli

Per ogni cosa c'è sempre la prima volta e io, con colpevole ritardo, mi sono imbattuto finalmente in Ben Pastor.

È vero che **la storia di Roma è da sempre fonte inesauribile di racconti**, e mille romanzi l'hanno sviscerata in ogni suo personaggio e in ogni suo periodo, più o meno noto, ma la differenza la faranno sempre la conoscenza e la mano di chi la racconta.

L'autrice, intorno a un personaggio veramente intrigante e ben delineato, costruisce **un romanzo veramente fuori dal comune per più motivi.**

La qualità della **prosa è a livelli altissimi.** Per chi possiede, più o meno giustificate velleità di scrittura, imbattersi in Ben Pastor, se da una parte è una fortuna perché molto si può imparare, dall'altra è svilente perché ti fa sentire davvero piccolo e inadatto alla causa.

Ambienta il suo racconto nella **Campania del tempo** permettendoti, scorrendo le pagine, di apprezzare la luce del luogo, percepirne gli odori e i sapori, respirare l'aria salmastra portata dal mare.

Chi, come nel mio caso, arriva in nave da sud doppiando il promontorio in cerca di un approdo a Surrentum, ha l'impressione che questa penisola protesa sul mare somigli

a un'aquila vorace pronta a ghermire la vicina Isola delle Capre. Un'aquila a caccia di un capretto-o una sirena a caccia di un greco.

Proprio a nord del golfo si stende Neapolis, sopravvissuta alla furia del vulcano. Guardando da qui, come da ogni direzione, il Vesuvio è sempre presente. Come succede con la luna, dalla cosa ne vedi solo un versante, Si dovrebbe viaggiare intorno alla sua vasta base per apprezzarne l'enorme massa irregolare, e giudicare quanto le eruzioni abbiamo aggiunto o sottratto peso a esso nel corso del tempo.

La conoscenza di Roma antica è profonda e inattaccabile. **La storia raccontata dal basso rimane per me, da sempre, il modo più avvincente per ammaliare il lettore e permettergli di conoscerla e apprenderla.**

Le mille vicende che coinvolgono Elio Sparziano, vera e propria pedina nelle mani dell'autrice, nelle sue vesti di investigatore alle prese con **un giallo ottimamente costruito**, di ufficiale che esegue gli ordini, di storico e bibliofilo, alla fine sono solo il mezzo attraverso il quale l'autrice ci presenta Roma in uno dei suoi periodi più controversi.

Le circostanze politiche che lo portavano in Campania lo avevano sottratto a un compito desiderato, perciò si sentiva deluso e poco motivato. Eppure il momento pericoloso ridestava gli antichi strazi nel corpo immenso dell'Impero. In vita sua, si era susseguiti già dodici imperatori, senza contare usurpatori, ribelli, generali infedeli, colpi di mano più o meno riusciti e tutte le guerre aperte che Roma aveva dovuto combattere per sedarli. Immancabilmente i protagonisti di quelle vicende avevano indossato la maschera dell'ambizione provinciale, dell'orgoglio sfrenato, della violenza e della pazza illusione.”

Ci rappresenta una civiltà molto estesa, da un punto di vista prettamente geografico, ma piena di **conflitti, di invidie, di rivalità nascoste**; anche non troppo. Il periodo

della Tetrarchia con due Augusti e due Cesari, i mille equilibri da garantire e una smisurata voglia di ricchezza e soprattutto di potere.

Il dolore di Elio doveva essere ben visibile; ma se anche il suo aspetto non l'avesse tradito, Diocleziano se ne sarebbe accorto ugualmente. Infatti commentò serio: «Non erano questi gli ordini che avrei voluto darti, soldato mio. Al mio storico non ho bisogno di ricordare che non è questo l'impero che intendevo lasciare quando ho rimesso il mio potere agli dèi.»

Molto spesso il vero e proprio racconto oggetto del romanzo viene assorbito da **eruditi approfondimenti sulla politica e sui personaggi che la percorrono**. Le prime volte la cosa mi ha spaventato e preoccupato (quanti nomi compaiono!) poi andando avanti vieni rapito dalla qualità di ciò che leggi e l'autrice è brava a riportarti sempre sulla corretta via. Al riguardo, molto intelligente l'idea di far scrivere dei veri e propri diari al protagonista, che ti permettono di non perdere mai il filo della storia principale, nonostante più volte tu venga rapito e portato tra le pagine in tutt'altro luogo.

Elio Sparziano è veramente un **protagonista ben riuscito**. Un militare che conosce la guerra e la sofferenza, ma un uomo colto, uno studioso e uno storico. Soprattutto è dotato di forse la più grande dote per l'accrescimento personale: la curiosità.

Non tutte le donne sono degne di una seconda occhiata, e probabilmente neppure tutti gli uomini. Anche questo è qualcosa che impari nell'esercito. Forse anche nella vita in generale, ma per me la vita coincide con l'esercito, perciò il ragionamento tiene. Non intendo ovviamente parlare solo dell'aspetto fisico. Da quel punto di vista, l'esteriorità dei maschi mi lascia del tutto indifferente. Intendo dire che dovrete capire subito se chi hai davanti possiede qualche qualità, unicità o valore.

Volutamente ho parlato poco della trama, perché siamo pur sempre in presenza di un giallo (anche se questo romanzo è veramente molto di più) e il rischio di togliere pathos e sorpresa alla lettura sarebbe imperdonabile.

Mi pare superfluo a questo punto concludere dicendo che consiglio la lettura. Il romanzo l'ho apprezzato molto e mi sono divertito. **Chi cerca un solido giallo storico, scritto con prosa invidiabile, e con una colta padronanza della materia, non rimarrà deluso.**

E se scoprirà dopo, come successo a me, che i romanzi con il medesimo personaggio, ad oggi sono sei, avrà altri motivi per gioire.